

COVID Solo la Sardegna resta in zona gialla

Dati in crescita al Centro-Sud Ma Italia in bianco

Per gli esperti è ancora presto
per parlare di una quinta ondata

ROMA

●● È presto per dire quinta ondata, ma non è neanche un «rimbalzo» rispetto all'ultima fase. È difficile ancora classificare questa risalita dei casi Covid in Italia: un aumento che c'è, ma per ora resta concentrato in alcune aree del Paese. I dati sono infatti troppo eterogenei tra i vari territori per poter emettere già una sentenza e dare un'etichetta all'attuale situazione. L'incidenza per 100 mila abitanti è più alta al Centro-sud, in particolare in 8 regioni (Umbria, Puglia, Calabria, Marche, Basilicata, Lazio, Abruzzo e Toscana), men-

tre per ora va meglio il Nord con minore circolazione virale nelle tre maggiori regioni dove vivono quasi 20 milioni di persone (Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna) nonostante la prevalenza di Omicron 2 sia più elevata (68%), mentre risulta più bassa (32%) al Sud. È l'analisi del presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, che ha fatto il punto sull'andamento dell'epidemia nel nostro Paese evidenziando anche, con l'incremento dei casi, «segnali iniziali d'impatto, seppur limitato, sugli ospedali». Il tutto alla vigilia di un ulteriore cambio di colori delle regioni: con Lazio, Marche e Calabria, da oggi l'Italia sarà pressoché tutta bianca, a esclusione della Sar-

degna che resta gialla. E in vista dell'allentamento delle misure. «Sino a quando la circolazione del virus rimarrà così elevata - dice Cartabellotta - ritengo una follia abolire l'obbligo della mascherina al chiuso», in vigore fino al prossimo 30 aprile. ●



Peso: 11%